

2022-2025

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Educazione civica

La L. 92/2019 prescrive che dal 1° settembre dell'a.s. 2020/2021, anche nel secondo ciclo di istruzione è istituito l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, lo scopo dell'introduzione del detto insegnamento è quello di sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società contribuendo a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

L'obiettivo dell'istituzione scolastica, anche attraverso e per mezzo dell'insegnamento dell'Educazione Civica, è formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale ed un'offerta formativa che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita: lo studente, la famiglia, i docenti e il territorio.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza attiva sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo di se stessi, degli altri e dell'ambiente sociale e non solo in cui si vive ed agisce, mettendo in atto forme di cooperazione e di solidarietà, nello spirito dell'art. 2 della Costituzione della Repubblica.

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti e doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge).

Per quel che concerne i protagonisti ciascuno dovrà svolgere un ruolo ed una funzione attiva e così :

- Lo studente nella interezza della sua persona soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo quale destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

- La famiglia nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.
- I docenti nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.
- Il personale ATA, per le parti di competenza, contribuisce alla crescita della comunità scolastica.
- Il territorio che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse, da cogliere e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti, la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga l'esperienza di sviluppo e realizzazione rende assolutamente indispensabile costruire reti con tutti gli organismi presenti.

Dal punto di vista normativo e regolamentare ricordiamo che le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 emanate con decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35, promuovono la corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

L'art. 2, co. 1, del D.M. n. 35 del 22 Giugno 2020, Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, dispone che per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione definiscano, in prima attuazione, un curriculum di Educazione Civica, tenendo a riferimento le Linee guida ministeriale, indicando i traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento.

Nel nostro istituto l'insegnamento dell'Educazione Civica avviato in via sperimentale nel corso dell'A.S. 2019/20, ha, ovviamente subito una limitazione legata alla emergenza sanitaria determinatasi con la pandemia Covid-19, fatto questo che non ha comunque compromesso la sua definizione di offerta formativa durante l'anno scolastico.

Con il ritorno ad una situazione di "quasi" normalità l'Istituto include nel proprio curriculum la conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana, che permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una mappa di valori indispensabile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli, nel rispetto delle regole comuni.

Compito del nostro Istituto è, e sarà, quello di valorizzare e potenziare l'esercizio della cittadinanza attiva, ampliando gli apprendimenti disciplinari attraverso i progetti trasversali quali: Legalità, Ambiente, Salute e alimentazione e Valorizzazione della cultura della salvaguardia territoriale, per formare cittadini responsabili e partecipi, dunque "attivi".

Per l'introduzione nel curriculum di istituto dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica la legge di attuazione specifica che l'orario, non inferiore a 33 ore annue per ciascun anno di corso, deve svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

L'insegnamento è affidato, in contitolarità ai docenti sulla base del curriculum, avvalendosi delle risorse dell'organico dell'autonomia e per ciascuna classe la scuola individua, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.

L'insegnamento dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste sia dal D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62 che dal D.P.R. del 22 Giugno 2009, n. 122; sarà compito del docente coordinatore formulare la proposta di voto (espresso in decimi) dopo avere acquisito elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, sulla base dei criteri valutativi indicati nel PTOF, da riportare nel documento di valutazione. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Le tematiche oggetto dell'insegnamento di educazione civica

1. Temi collegati alla Costituzione: temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

Nonché i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole.

Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;

2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, come adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;

3. Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;

4. Educazione alla cittadinanza digitale intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali

5. Educazione ambientale,

6. Educazione allo sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale,

7. Educazione all'identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;

8. Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;

9. Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;

10. Formazione di base in materia di protezione civile;

11. Educazione stradale,

12. Educazione alla salute e al benessere,

13. Educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

14. Educazione allo sviluppo sostenibile, i temi riguardanti il turismo sostenibile,

In particolare, alcuni obiettivi risultano qualificanti dal punto di vista formativo e coerenti con l'elaborazione di un curriculum di Istituto di Educazione Civica.

Ai fini dell'omogeneità dell'offerta formativa di Istituto per Educazione civica, si deve, doverosamente, precisare che ogni proposta, progetto, idea attività interna ed esterna all'Istituzione scolastica dovrà, necessariamente essere condivisa da tutti i consigli di classe, che

valutate le offerte e le proposte, saranno poi liberi di aderire ad una piuttosto che un'altra e ciò nello spirito di fattiva collaborazione che da sempre impronta e connota l'attività didattica della nostra scuola, di conseguenza, non potranno esserci singoli insegnanti che propongano e portino avanti attività solo nelle e per le proprie classi.

L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è integrato con esperienze extrascolastiche, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva.

Le scuole ed i comuni, in un'ottica di fattiva collaborazione, possono promuovere ulteriori iniziative con particolare riguardo alla conoscenza del funzionamento delle amministrazioni locali e dei loro organi, alla conoscenza storica del territorio e alla fruizione stabile di spazi culturali.

È data, quindi, facoltà alle scuole, nell'ambito della loro autonomia, di avviare esperienze extrascolastiche per integrare e/o potenziare l'insegnamento dell'educazione civica tramite la costituzione di reti anche di durata pluriennale con:

- altri soggetti istituzionali;
- con il mondo del volontariato e del Terzo settore;
- con i comuni e gli altri enti territoriali.

Ai differenti filoni tematici nei quali si articola il curricolo di istituto di Educazione Civica, fanno riferimento percorsi e progetti pianificati e realizzati nell'arco dell'anno scolastico: ogni consiglio di classe delibera la partecipazione degli studenti alle iniziative che reputa coerenti e funzionali alla programmazione didattica di consiglio, di asse culturale.

Una volta deliberata dal consiglio di classe la partecipazione degli studenti ad un percorso e a un progetto che rientra nel curricolo di istituto di Educazione Civica, questi devono essere inseriti a tutti gli effetti nella programmazione annuale del consiglio e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, in modo da risultare al termine del quinquennio di studi anche nel Documento del "15 maggio".

Il Curricolo presenta un'impostazione interdisciplinare e non attribuibile ad una sola disciplina o ad un docente/classe di concorso, pertanto, è costituito da diversi filoni tematici, da sviluppare a scelta dai Consigli di classe.

Ciascun Consiglio di classe individua(erà) in modo collegiale gli insegnanti che si prenderanno cura delle specifiche aree tematiche, nella prospettiva di un curricolo verticale e delle modalità di documentazione e valutazione delle iniziative svolte.

Ciascuno studente, partecipando ai percorsi e ai progetti del Consiglio di classe potrà creare un proprio portfolio da presentare anche in sede di Esame di Stato.

Il Collegio docenti individua, nel PTOF, alcuni filoni tematici che rappresentano lo sviluppo di un'impalcatura generale su cui articolare il curricolo di Educazione Civica.

Pertanto l'insegnamento ed i curricula di Educazione Civica dovranno trovare posto nel documento "del 15 maggio", ove "si esplicitano i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti" e rispetto alle quali si deve procedere in sede di colloquio orale all'accertamento delle conoscenze e competenze in esse maturate.

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche sopra elencate è quello di responsabilità, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

L' "essenza" del curriculum di educazione civica

Da studente a cittadino

Cosa vuol dire essere "civile"? se l'uomo civile, è quello che sa convivere con i suoi simili all'interno di uno Stato, lo studente civile è quello che saprà, o meglio che imparerà a convivere con i suoi pari all'interno della scuola, per poi portare le conoscenze e competenze acquisiti nell'ambito scolastico nella vita quotidiana.

Per questo l'obiettivo sarà quello di sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità.

Il che implica per l'istituzione scolastica l'impegno ad : educare alla legalità, alla democrazia, al senso di responsabilità, alla solidarietà; indurre spirito di imprenditorialità, coscienza antimafia, legalità nel mondo del lavoro (contrasto al lavoro nero), fedeltà fiscale, svolgere atti concreti per la diminuzione della dispersione scolastica.

Per questo motivo la Costituzione italiana con i suoi principi ed i diritti da essa previsti e riconosciuti, rappresentando il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese, sarà naturalmente al centro di questo percorso, per conoscerla, riflettere sui significati, sperimentare la pratica quotidiana del dettato costituzionale.

Essere cittadino implica necessariamente conoscere l'organizzazione istituzionale dello Stato e degli Enti territoriali, ma anche conoscere l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

Il bene comune

Il concetto di "bene comune" indica il bene della collettività e delle singole persone, di tutti e di ciascuno, un bene collettivo è anche un bene individuale e, viceversa.

Il bene comune è al di sopra degli interessi particolari e degli egoismi corporativi; il bene comune non consiste nella semplice somma dei beni particolari di ciascun soggetto del corpo sociale, essendo di tutti e di ciascuno è, e rimane comune, perché indivisibile e perché soltanto insieme è possibile raggiungerlo, accrescerlo e custodirlo, anche in vista del futuro, il bene comune è anche il fine comune.

Esemplificativamente: se l'ambiente sembra essere il "macro-bene" comune ed è quindi importante riconoscere e valutare l'impronta ecologica, passando dal macro al micro, la salute del singolo è un bene comune perché la malattia di uno solo può divenire la malattia di tutti (si pensi alla pandemia da Covid ed alle sue non ancora definite conseguenze).

Bene comune è anche il "corpo sociale" costituito dall'identità culturale, rappresentata dal patrimonio storico-artistico, che va conosciuto, salvaguardato e del quale occorre fare "memoria".

La memoria collettiva è un bene comune immateriale, di cui tutti dobbiamo prenderci cura, perché da essa dipende la qualità del nostro futuro.

La civiltà digitale

Nella nostra epoca, ovviamente, è necessario essere “civili” anche nel Web, e quindi acquisire competenze di “cittadinanza digitale”: il Web è sorto senza regole, una terra primordiale abitata dalle proiezioni digitali della gente reale, solo in un secondo momento gli Stati sono intervenuti, ponendo delle regole (ad es. sulla privacy), ma rimane aperta la questione dell’impegno ad essere persone “civili” anche nel Web; oltre all’etica mutuata dal mondo reale serve avere competenze e strumenti specifici per gestire la propria vita digitale rimanendo al riparo dai rischi e dalle insidie che tale particolare ambiente comporta

Traguardi delle competenze

L’intero percorso educativo sarà strutturato per competenze, con l’intento di porre in primo piano la necessità di educare ad un modello di cittadinanza sostenibile, fondata sul pensiero critico, sulla consapevolezza delle proprie scelte e condotte e sulla responsabilità civile, generando modelli di comportamento virtuosi.

Competenze di ricerca, analisi, valutazione e riflessione

- progettare e portare avanti una ricerca, anche attraverso le tecnologie digitali, su problemi globali, le loro cause, conseguenze e possibili azioni da intraprendere;
- fornire evidenze per supportare dichiarazioni, argomentazioni e prospettive;
- identificare ed analizzare problemi, argomentazioni e prospettive;
- analizzare e valutare le evidenze e i ragionamenti usati a supporto di dichiarazioni, argomentazioni e prospettive;
- analizzare e valutare in modo critico le fonti, anche digitali, e/o i processi a supporto della ricerca, delle argomentazioni, delle prospettive e di una conclusione/soluzione;
- sviluppare una linea di ragionamento che supporti un’argomentazione, una prospettiva, una possibile soluzione e una conclusione /soluzione.
- considerare i diversi punti di vista in modo oggettivo e con empatia;
- motivare il proprio punto di vista usando evidenze e ragionamento;
- acquisire consapevolezza su come la ricerca, il coinvolgimento in diverse prospettive e punti di vista e il lavoro di gruppo hanno influenzato il proprio apprendimento.

Traguardi di risultato e priorità (Profilo educativo, culturale, professionale)

- Definire il Curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze chiave.
- Conoscere l’organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l’approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.

- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali, argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Conoscere e sapere affrontare le problematiche derivanti da fenomeni quali bullismo e cyberbullismo.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese anche a livello territoriale.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.
- attuare percorsi progettuali, interventi didattici o unità di apprendimento per lo sviluppo degli obiettivi dell'Educazione Civica.

Alla fine del primo biennio ciascuno studente dovrà essere in grado di:

- selezionare ed introdurre questioni importanti, evidenze e prospettive con chiarezza ed in modo strutturato; contribuire ad uno scopo comune ed a dei risultati condivisi in un progetto di gruppo;
- presentare in modo efficace, attraverso diversi supporti e programmi informatici, una ricerca o un progetto gestendo informazioni testuali, iconografiche, video.
- Conoscere e attuare consapevolmente i regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, avere piena contezza degli organi rappresentativi della scuola.
- Sapersi orientare nella lettura e comprensione dei punti salienti di un testo normativo e avere acquisito il registro linguistico adeguato alla comunicazione istituzionale.

- Disporre e sapere usare un registro linguistico adeguato ad esprimersi su alcune tematiche proposte dall'agenda 2030: educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile, patrimonio ambientale, culturale e dei beni comuni, educazione alla salute e al benessere, educazione al volontariato e all'impegno civico, educazione stradale.
- Conoscere i principi generali della sicurezza personale in palestra, a scuola e all'aperto e assumere comportamenti funzionali e coerenti ai principi di sicurezza personale e di benessere psicofisico.

Alla fine del secondo biennio ciascuno studente dovrà essere in grado di:

- Conoscere gli elementi essenziali della discussione politica e morale del pensiero antico e moderno e riflettere sul tema dei diritti, naturali, positivi, delle comunità, alla luce delle rivoluzioni moderne e dei primi fenomeni di nation building.
- sapere come formulare un ragionamento ed usare competenze epistemiche intorno alla validità delle sorgenti/fonti e in ambito di ragionamento probabilistico.
- Conoscere le istituzioni statali e l'organizzazione politica dei paesi di cui studia la lingua straniera, conoscere la storia della bandiera e dell'inno nazionale.
- Conoscere la storia della formazione dell'UE e le sue istituzioni politiche, conoscere e sapere interpretare i simboli dell'UE.
- Conoscere i principi generali di educazione alimentare, anche in relazione all'attività fisica e sportiva, nonché di igiene personale che favoriscono uno stato di buona salute e migliorano l'efficienza psicofisica.

Ciascuno studente alla fine della classe quinta

- Dovrà possedere e padroneggiare gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri e per partecipare pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della comunità in cui vive, opera ed agisce e dello Stato.
- Sapere ricostruire le fasi del processo costituente e argomentare i principi fondamentali della Carta costituzionale. Sapersi orientare tra gli istituti essenziali dell'ordinamento amministrativo italiano e europeo.

Organizzazione

Il Monte ore di 33 ore annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi (anche attraverso utilizzo quota autonomia) potrebbe comportare per la scuola secondaria di secondo grado la necessità di ricalibrare gli orari disciplinari per ricomprendere l'attività di ed. civica, così come previsto all'art. 2, n.4 della legge n.92/2019, secondo cui "..... Nelle scuole del secondo ciclo, l'insegnamento e' affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia."

Sarebbe consigliabile ripartire equamente il sopradetto monte ore nei vari periodi in cui viene diviso l'anno scolastico in ogni caso la strutturazione delle tempistiche è flessibile, così da privilegiare percorsi interdisciplinari e progettuali, anziché una rigida scansione oraria settimanale.

La valutazione

Per quel che concerne la valutazione, in ossequio alla L. n. 19/2019 e delle Linee Guida, considerato che l'insegnamento di Ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi, i criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento di educazione civica. La valutazione dovrà essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento di educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

Per i primi tre anni scolastici la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi/risultati di apprendimento definiti dal Ministero dell'istruzione.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Per quel che concerne la valutazione degli alunni con difficoltà questa non è diversa da quella degli altri studenti; quello che bisogna valutare è il raggiungimento delle competenze, che restano le stesse per tutti i ragazzi, ciò che cambia sono gli strumenti attraverso cui raggiungerle. Gli indicatori utilizzati per la costruzione delle griglie sono validi anche per questi studenti perché chiamati a svolgere le stesse attività, con gli adattamenti necessari per tenere conto delle loro difficoltà (per esempio un livello più basso di conoscenze, l'utilizzo di strumenti di facilitazione, la dispensa da alcune attività).

La valutazione degli apprendimenti e delle competenze acquisite dagli alunni diversamente abili, rappresentano un traguardo di notevole importanza, in quanto gli alunni vengono messi in condizione di affrontare i successivi percorsi formativi ed educativi, seguendo quanto stabilito dal PEI.

Nel nuovo processo di inclusione, le metodologie di studio, i sussidi e gli strumenti non saranno adeguati a tipologie standard di alunni con disabilità ma individualizzate, prendendo in considerazione le caratteristiche di ogni singolo alunno e delle sue esigenze, sarà il PEI a tracciare il percorso didattico che lo studente dovrà seguire, specificando se si tratta di un percorso ordinario, nel caso in cui l'alunno dovesse seguire la progettazione didattica della classe, e quindi ad esso si applicheranno gli stessi criteri di valutazione; ovvero un percorso personalizzato, se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione, in questo caso l'alunno con disabilità sarà valutato con verifiche identiche o equipollenti; infine nel caso di percorso differenziato, l'alunno con disabilità seguirà un percorso didattico differenziato, con verifiche non equipollenti.

Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa e sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di Ed. Civica.

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli al fine di definire collegialmente il curriculum specifico, la trasversalità tra le discipline e loro interconnessione.

Resta ferma la competenza del dirigente scolastico, di designare un docente abilitato nelle discipline giuridiche ed economiche quale Coordinatore generale d'Istituto (o Referente d'Istituto) per la materia.

I temi che le istituzioni scolastiche decideranno di sviluppare saranno inseriti nel PTOF e condivisi con le famiglie.

Il documento Educazione civica è stato redatto e ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 21 dicembre 2021 ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 22 dicembre 2021 (Del n. 40/7 2021).